

PROP 27605 / 2026

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA PER LA DIAGNOSI DELLA MALATTIA CELIACA E PER LA DIAGNOSI E IL MONITORAGGIO DELLE MALATTIE AUTOIMMUNI SISTEMICHE (MAIS)

PREMESSO CHE

- All'interno della rete dei laboratori del Servizio sanitario regionale è necessario garantire un'offerta assistenziale appropriata, in grado di assicurare un elevato livello qualitativo delle prestazioni e, al contempo, un'efficiente ed efficace allocazione delle risorse;
- l'organizzazione dell'offerta sanitaria richiede lo sviluppo di reti cliniche e diagnostiche in grado di garantire modalità di erogazione omogenee sul territorio regionale e di recepire tempestivamente le innovazioni cliniche, tecniche e tecnologiche;
- il governo clinico deve perseguire il miglioramento continuo della qualità dei servizi e il mantenimento di elevati standard assistenziali, garantendo efficacia ed efficienza dei percorsi e la centralità del paziente;
- sulla base dei criteri epidemiologici di prevalenza della malattia celiaca, stimata in circa un caso ogni 100 abitanti, risulta necessario assicurare un percorso comune e standardizzato per la gestione diagnostica del paziente, volto a ridurre tanto le mancate diagnosi quanto le diagnosi non corrette.

CONSIDERATO CHE

- Per la diagnosi della malattia celiaca vengono utilizzati diversi esami sierologici, tra cui gli anticorpi anti-transglutaminasi (tTG IgA o IgG), gli anticorpi anti-gliadina deamidata (DPG IgA o IgG) e gli anticorpi anti-endomisio (EMA);
- anche per la diagnosi e il monitoraggio delle malattie autoimmuni sistemiche è necessaria la disponibilità di specifici esami di laboratorio e di percorsi diagnostici appropriati;
- tra gli esami utilizzati nell'ambito delle malattie autoimmuni sistemiche rientrano gli anticorpi anti-nucleo in immunofluorescenza indiretta (ANA IFI), gli anticorpi anti-antigeni nucleari estraibili attraverso pannello esteso (ENA allargato) e gli anticorpi anti-DNA a doppia elica (dsDNA);
- esperienze già implementate in altre Regioni, tra cui Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana, hanno consentito una maggiore razionalizzazione dei percorsi diagnostici e una riduzione dei costi rispetto all'approccio tradizionale;
- permane un elevato grado di inappropriatezza prescrittiva nella diagnostica della celiachia e delle malattie autoimmuni sistemiche.

RITENUTO CHE

- L'introduzione del Test Celiachia Reflex, inteso quale prestazione basata sull'esecuzione a cascata di ulteriori approfondimenti diagnostici in funzione del risultato del test iniziale e secondo algoritmi clinicamente validati, consentirebbe di standardizzare e ottimizzare il percorso diagnostico;
- un sistema di questo tipo consentirebbe al laboratorio di gestire automaticamente gli eventuali approfondimenti necessari, evitando al paziente ulteriori passaggi burocratici, nuove impegnative o pagamenti successivi al primo referto;
- l'adozione di un percorso uniforme a livello regionale garantirebbe, inoltre, ai cittadini piemontesi modalità omogenee di accesso alla diagnostica della celiachia, indipendentemente dall'azienda sanitaria o dal laboratorio di riferimento;
- analogamente, l'utilizzo di sistemi "reflex" nella diagnostica delle malattie autoimmuni sistemiche consentirebbe, a partire dal risultato del primo esame, di procedere agli eventuali test di approfondimento di secondo e terzo livello secondo protocolli definiti;
- tali modalità contribuirebbero non soltanto a un utilizzo più appropriato delle risorse del Servizio sanitario regionale, ma anche a rendere più rapido e semplice il percorso diagnostico per il paziente e a mettere a disposizione del medico le informazioni necessarie alle successive decisioni cliniche.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta comunale a proporre alla Regione Piemonte Assessorato alla Sanità:

- la necessità di introdurre il Test Celiachia Reflex quale nuova prestazione codificata nel nomenclatore regionale, con le caratteristiche del test riflesso (test da effettuare a cascata secondo algoritmi clinicamente validati in conseguenza del risultato del test iniziale) che andrà a sostituire le richieste iniziali per lo screening di malattia celiaca;
- di adottare un protocollo diagnostico regionale uniforme per la celiachia, al fine di standardizzare le modalità di prescrizione e di esecuzione degli esami sull'intero territorio piemontese;
- di precedere l'introduzione o l'estensione di modalità di prescrizione ANA-reflex, attraverso le quali il laboratorio possa procedere automaticamente, sulla base del risultato del test iniziale, agli eventuali approfondimenti diagnostici di secondo e terzo livello;
- di effettuare una valutazione dell'impatto economico e organizzativo che l'introduzione dei sistemi diagnostici "reflex" per celiachia e malattie autoimmuni sistemiche potrebbe determinare sul Servizio sanitario regionale.

Torino, 29/09/2026

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Caterina Greco

